Cari amici,
avete visto questa brutta vignetta? Eppure essa è simbolo di quanto sta avvenendo: Gesù sfrattato in mille modi dal suo Natale.

Natale significa "nascita" e quindi comprende in sé una domanda:

la nascita di chi?

Se qualcuno mi invita ad un compleanno non posso non chiedergli *chi è* il festeggiato.
Nel nostro mondo sempre più distratto e soprattutto nel nostro mondo consumistico, il Natale ha subito un grande impoverimento nel suo *significato religioso*. In alcune nazioni si è addirittura tentato di cambiargli nome, proprio perché si vuole trasformare il Natale in una festa solamente commerciale e consumistica.

Per noi Cristiani non è così:
il Natale non è una festa qualunque, ma la notizia più bella che possiamo accogliere. E la notizia è questa:

Dio ama così tanto l'uomo che ha voluto farsi bambino.

Per capire bene il significato del Natale lo devo mettere in rapporto con la Pasqua: posso capire *chi è* quel Bambino deposto nella mangiatoia, se in Lui riconosco che è lo stesso Gesù che donerà la sua vita sulla Croce per liberare, con un atto d'amore infinito, gli uomini dalla schiavitù del male.
Gesù è *disceso dal Cielo*, il Figlio di Dio si è fatto uomo, per donare ad ogni uomo la vita vera, la salvezza.

Quello che noi ricordiamo nel Natale è ciò che ci identifica come Cristiani: *nessun'altra religione al mondo crede che Dio si sia fatto uomo*. Nessuno infatti poteva neppure sperare che Dio prendesse un'iniziativa così grande. Altre religioni credono che Dio abbia mandato dei messaggeri

(profeti), che abbia dato una legge (comandamenti), che abbia dettato un libro sacro, ma in nessun altro credo si afferma che Dio si è fatto uomo.
Anche i profeti dell'antico Israele speravano che Dio mandasse un personaggio forte e coraggioso che aiutasse questo popolo a sconfiggere i nemici; potevano spingersi a credere nella venuta di un re straordinariamente giusto e saggio, che regnasse per il bene del suo popolo… ma che Dio stesso si facesse uomo, questo neppure i profeti lo avevano immaginato e questo è invece quello che Dio ha fatto e che si ricorda nel Natale.
Dio Padre ha voluto che il suo Figlio nascesse come tutti noi: avesse una famiglia normale, crescesse come ogni bambino, vivesse l'adolescenza e la giovinezza, come un uomo qualunque, e solo una volta divenuto adulto si manifestasse come il Messia, Dio che si è fatto uomo.
Il mistero che il Natale ci presenta è davvero grande: a tal punto Dio ci ama, da mandare il suo Figlio a vivere come uno di noi, ad affrontare le difficoltà della vita, come un uomo qualunque, a patire a causa della cattiveria e dell'odio degli uomini e a morire in croce come un delinquente…
A tal punto Dio ci ama, e per poterci salvare ha scelto di farsi uno di noi, assumendo la nostra umanità… e ***non per finzione***. Ci sono romanzi e film che raccontano di principi e re che per un giorno si sono *travestiti da poveri* per mischiarsi tra la gente e vedere come vivevano i loro sudditi, o semplicemente per divertirsi, per poi tornare nel loro ruolo; Dio non ha fatto questo, non ha finto di indossare la nostra povera umanità, ma si è fatto veramente uomo.

E tutto questo non ti riempie di gioia vera e profonda? È quello che con Gesù auguro a te e ai tuoi cari.

Don Franco